



Young Manufacturing Leaders

2021 YML MAIN EVENT

21 October 2021

PRESS REVIEW

RASSEGNA STAMPA

INDICE

Polotti, S. “I giovani leader della Manifattura puntano su innovazione e sostenibilità”. (2021, 18 ottobre). *Parole di Management*.

<https://www.paroledimanagement.it/i-giovani-leader-della-manifattura-puntano-su-innovazione-e-sostenibilita/> pag.1

“Wmf: ecco dieci regole per il manifatturiero di fronte alla transizione energetica”. (2021, 22 ottobre). *Dealflower*.

<https://dealflower.it/manifatturiero-dal-wmf-dieci-raccomandazioni-per-la-sfida-della-transizione-energetica/> pag.4

“I giovani imprenditori guidano la sostenibilità”. (2021, 22 ottobre).

VareseFocus. <https://www.varesefocus.it/vf/dx/I-giovani-imprenditori-come-mezzo-per-la-sostenibilit%C3%A0-22-Oct-21> pag.9



I giovani leader della Manifattura puntano su innovazione e sostenibilità

La classe dirigente del futuro, quella che è destinata a cambiare le sorti dell'economia e dell'ambiente, sta già agendo. Almeno nel Manifatturiero. Sono già all'opera gli imprenditori e le imprenditrici che vedono **nell'innovazione e nel digitale l'evoluzione del mondo della manifattura**, intendendo il lavoro in maniera più sostenibile e inclusiva rispetto alle generazioni precedenti, tanto a livello ambientale quanto sociale. Il futuro va infatti in questa direzione, **come dimostra anche la recente conferenza Cop 26 di Glasgow**, promossa dalle Nazioni unite, durante la quale i leader mondiali hanno discusso i cambiamenti climatici impegnandosi a ridurre le emissioni di gas serra, soprattutto a livello industriale.

Ma se partire dai vertici imponendo norme è necessario, è altrettanto importante **cambiare la cultura e la mentalità dei singoli e della società intera**. Importantissimi, quindi, sono i network: fare rete significa condividere spunti, riflessioni, obiettivi e modalità, **accelerando così l'innovazione e raggiungendo prima gli obiettivi**, come per esempio quelli impostati dall'Accordo di Parigi, su cui l'Europa sembra essere ancora indietro proprio a causa della mancanza di cooperazione e comunicazione. Come emerge dal Climate action tracker (Cat), pur avendo intrapreso passi importanti e pur avendo impostato target virtuosi, **il Vecchio Continente è in ritardo rispetto agli obiettivi sul 2030 (la riduzione delle emissioni del 55%)** a causa delle policy altalenanti dei singoli Paesi membri, che per ora rendono gli sforzi "insufficienti", come classificati dal Cat.

Le speranze sono riposte proprio **nelle nuove generazioni e nelle tecnologie innovative**. E a confermarlo è stato anche il divulgatore scientifico **Sir David Attenborough** durante Cop 26: "Gli esseri umani sono i migliori problem solver della storia. Per tagliare le emissioni nel prossimo decennio è necessaria **una nuova rivoluzione industriale dettata dalle innovazioni tecnologiche**". In questo senso, interessante è il lavoro del [Young Manufacturing Leaders \(YML\)](#), rete che conta oggi sette hub europei e che raccoglie giovani interessati a una carriera nella Manifattura e che vedono un futuro possibile solo nella sostenibilità ambientale e sociale.

Affiancare le soft skill a quelle hard

Il network è composto per lo più da studenti (64%), ma anche da professionisti e dottorandi: durante gli incontri si concentrano sui temi di **sostenibilità, innovazione, digitalizzazione, impresa, uguaglianza, diversità e inclusione**, intrecciando gli ambiti per tracciare una strada completa per il manifatturiero di domani, non improntato solo sul prodotto, ma anche sulle competenze trasversali e sul lato umano delle aziende. Una occasione di incontro è stata l'edizione 2021 del World manufacturing forum tenutosi come da tradizione a Cernobbio a fine ottobre.

"Come possono i giovani imprenditori avere successo puntando sulle proprie caratteristiche innate, **come la tendenza al cambiamento, la curiosità e le competenze digitali**? Come possono trasformare questi punti di forza e impattare la resilienza del Manifatturiero grazie a una nuova cultura organizzativa?": a chiederlo è stata **Giorgia Munari**, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese intervenuta al [2021 YML Main Event a Cernobbio](#), che proprio su questi aspetti ritiene si debba fondare il ruolo di un network pensato per crescere la futura classe manifatturiera dirigente.

Durante l'evento, la stessa Munari ha portato la sua esperienza di giovane imprenditrice, **sottolineando l'importanza di fondare le proprie azioni su sostenibilità e digitalizzazione del Manifatturiero**. A suo giudizio, a livello aziendale a essere impattante più di tutto è l'inter-disciplinarietà dei talenti, che devono sapere usare le hard skill in combinazione con quelle soft, **adottando una visione strategica con un occhio a innovazione e sostenibilità** e concepire tecnologia e sostenibilità come due concetti collegati e non distanti.

A livello di ecosistema più ampio, invece, per Munari la Manifattura dovrebbe puntare sempre di più alla **contaminazione tra le startup e le aziende più mature**, costruendo un ponte che trasformi in forza le debolezze reciproche. Per farlo, è necessario però rafforzare la comunicazione e le reti, rendendo più solide le compagnie più giovani e **facilitando il dialogo con i Governi e le istituzioni, riducendo l'eccessivo interventismo da parte di queste ultime** e favorendo una collaborazione (più fluida e armonica) tra pubblico e privato.

La sostenibilità passa (anche) dall'inclusione

Per **Carlotta Dainese**, Digital Strategy e Innovation Lab Director di Prysmian Group (azienda di produzione di cavi per il settore dell'energia e delle telecomunicazioni) il cambiamento nella Manifattura può arrivare **solo se ci sarà una rivoluzione sostenibile anche a livello sociale e non solo tecnologico e ambientale**, intendendo le tre cose come un'unica entità con più sfaccettature. E per farlo, ha spiegato da Cernobbio durante l'intervento al 2021 YML Main Event, bisogna partire dall'inclusione, poiché le donne nel settore manifatturiero sono ancora troppo poche.

Secondo la recente analisi dal titolo *An intervention strategy to re-engage women engineers in the workforce* del Society of women engineer, **pur con un 57% di laureate donne, le ingegnere sono solo il 22% (l'88% sono ingegneri) e quelle assunte non raggiungono il 15% del totale**. Non solo: secondo il *Bloomberg Report* del 2021 sulle politiche aziendali inclusive, il mondo industriale è tra i peggiori per quanto riguarda benefit, programmi e policy che implementino l'uguaglianza. Forse perché spesso si pensa a queste strategie come a un costo e a un impegno inutile.

"C'è però da pensare all'uguaglianza e all'inclusione come a un nuovo strumento tecnologico", ha suggerito Dainese, **intendendo la diversità in azienda come una garanzia e non come un mero esercizio di politicamente corretto**. Diversità significa infatti punti di vista diversi, nuove modalità di lavoro e nuovi approcci, creando nuove opportunità che porteranno benefici alle singole persone, alle aziende e alle società intere.



Sara Polotti

Sara Polotti è giornalista pubblicista dal 2016, ma scrive dal 2010, quando durante gli anni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (facoltà di Lettere e Filosofia) recensiva mostre ed eventi artistici per piccole testate online. Negli anni si è dedicata alla critica teatrale e fotografica, arrivando poi a occuparsi di contenuti differenti per riviste online e cartacee. Legge moltissimo, ama le serie tivù ed è fervente sostenitrice dei diritti civili, dell'uguaglianza e della rappresentazione inclusiva, oltre che dell'ecosostenibilità.



ER



HOME

NEWS

IN EVIDENZA

POLTRONE

DATAFLOW

FINANCE

LEGAL

CORPORATE

OPINIONI

VIDEO

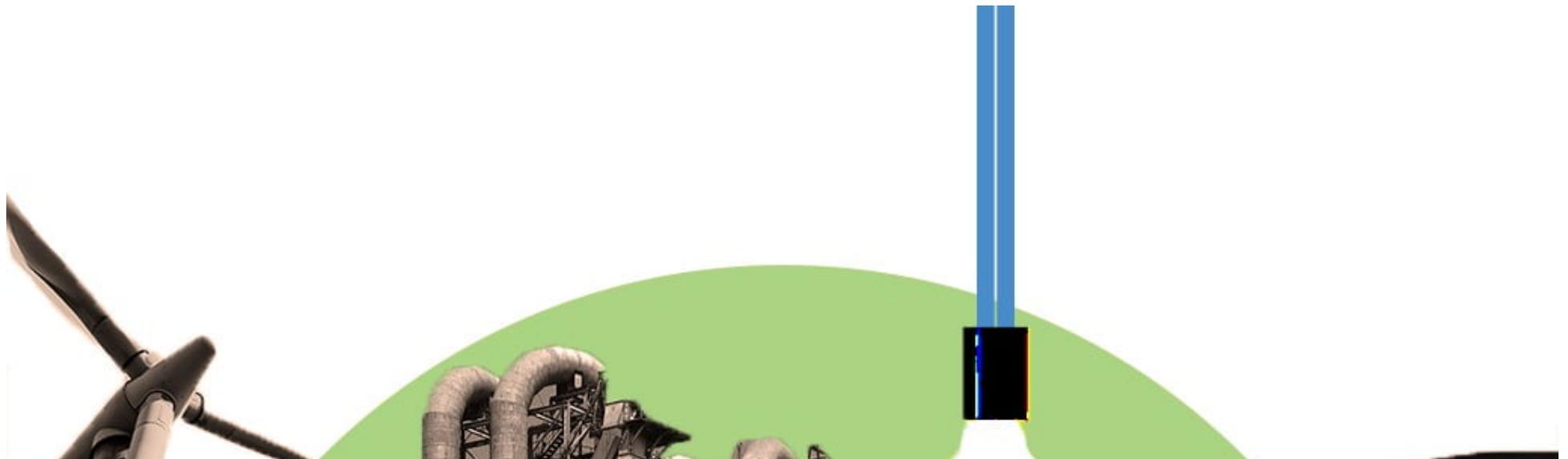
EVENTI

ESG/SOSTENIBILITÀ INDUSTRIAL NEWS

Wmf: ecco dieci regole per il manifatturiero di fronte alla transizione energetica



Redazione 22 Ottobre 2021



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

OK

[Privacy policy](#)



Durante la nona edizione del **World Manufacturing Forum** (Wmf), evento internazionale dedicato all'industria manifatturiera tenutosi a Cernobbio (Como), è stato presentato il report '*Digitally enabled circular manufacturing*', uno studio che ha analizzato la diffusione dell'economia circolare, le applicazioni delle tecnologie digitali e i fattori abilitanti per la produzione circolare. L'analisi evidenzia proprio la priorità per molti governi in tutto il mondo di adottare strategie per promuovere la circolarità. Un settore che vede crescere gli investimenti a varie latitudini.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

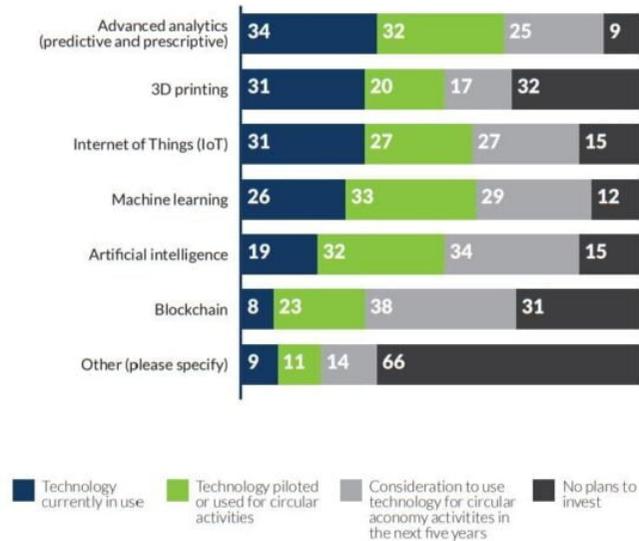


Circular manufacturing

Il paradigma dell'economia circolare, infatti, sta diventando sempre più rilevante man mano che sempre più aziende realizzano **il valore reale e redditività di questo nuovo modo più sostenibile di fare impresa**. L'economia circolare si basa su diverse strategie che estendono il ciclo di vita del prodotto attraverso il riutilizzo, il riciclaggio, la rigenerazione e ridisegnare prodotti e materiali circolari, in un'ottica di riduzione degli sprechi. In questo contesto, si legge nel rapporto, *"le tecnologie digitali sono un importante catalizzatore per raggiungere la circolarità nelle catene del valore di produzione. Orientarsi verso una produzione circolare tramite il digitale significa avere tre obiettivi chiave: la produzione circolare abilitata supporta **tre obiettivi chiave**: efficienza delle risorse, riduzione degli sprechi e riduzione emissioni"*.

Digital Technologies Used to Enable Circular Economy Activities

(Source: Gartner)



% of respondents | n = 786
Source: 2019 Gartner Future of Supply Chain Survey

In questo, **le tecnologie digitali possono supportare la transizione alla produzione circolare a livello aziendale** – che include lo sviluppo del prodotto, la produzione e nuovi modelli di business – così come a livello di rete. Nel dettaglio, la produzione circolare perpetua il riutilizzo di risorse sotto forma di materiali ed energia tramite un ingegnoso design di sistemi socio tecnici e un uso efficace delle informazioni per affrontare le sfide quali scarsità di risorse, produzione di rifiuti, inquinamento, perdita di biodiversità e cambiamento climatico gestendo l'intero ciclo di vita di un prodotto fabbricato dall'inizio, attraverso la progettazione ingegneristica e produzione, al servizio e al recupero, sostenendo così future imprese.

Le dieci raccomandazioni

Anche quest'anno, nell'ambito del report, il comitato scientifico ha individuato dieci raccomandazioni relative al focus dello studio:

1. Promuovere una mentalità aziendale che abbracci le opportunità dell'economia circolare e il ruolo abilitante delle tecnologie digitali;
2. Guidare la circolarità attraverso la responsabilità del consumatore, proattività, e un processo decisionale consapevole;

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

6. Promuovere misure economiche che guidino la transizione all'economia circolare e l'adozione di tecnologie abilitanti;
7. Formare la forza lavoro per il manifatturiero circolare abilitato dal digitale;
8. Fare leva sui dati per supportare la transizione circolare nel settore manifatturiero;
9. Supportare le pmi nella loro transizione alla produzione circolare;
10. Affrontare il possibile impatto negativo delle tecnologie digitali.

Il ruolo dei giovani

In questo scenario saper innovare è fondamentale e le visioni dei leader del manifatturiero del domani è essenziale. Infatti, parallelamente al Wmf si è tenuto lo **Yml Main Event**, un summit dedicato ai giovani nel manifatturiero che è stato occasione di confronto su temi cruciali come l'**innovazione** e l'**inclusione**. Nel dettaglio, i ragazzi – provenienti da varie regioni del mondo – hanno portato casi concreti di progetti, numeri dei loro paesi e visioni su come l'inclusività e l'innovazione possano essere driver essenziali nell'industria manifatturiera per una crescita appunto sostenibile.

Young Manufacturing Leaders è difatti un'iniziativa globale per studenti, giovani lavoratori e professionisti interessati a una carriera nel settore manifatturiero. La rete Yml è fortemente impegnata nella sensibilizzazione del opportunità nella produzione e alla diffusione della conoscenza delle competenze necessaria in questo settore. L'iniziativa, co-finanziata dall'Unione europea nell'ambito del programma **EIT Manufacturing**, ha visto un contest collegato proprio al report del Wmf, dove **alcuni casi studio dei giovani professionisti** legati ai temi della circolarità sono stati inseriti nella ricerca.

 [RELATED TOPICS](#) [BUSINESS](#) [FINANCE NEWS](#) [FINANCIAL NEWS](#) [LEGAL NEWS](#) [NEWS FINANZA](#) [NOTIZIE FINANZIARIE](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

[OK](#) [Privacy policy](#)

ARTICOLO PRECEDENTE

(Vince sempre la trasparenza 21 Oct 21)

Condividi



Condividi

Tweet

ARTICOLO SUCCESSIVO

(Anche la finanza deve essere più sostenibile 22 Oct 21)

I giovani imprenditori guidano la sostenibilità



Redazione Varesefocus, pubblicato il 22 Ottobre 2021 in [Economia \(../archive?openview&title=Economia&type=cat&cat=Economia\)](#)

[#Gruppo Giovani Imprenditori \(../archive?openview&title=Gruppo Giovani Imprenditori&type=cat&cat=Gruppo Giovani Imprenditori\)](#)

[#sostenibilità \(../archive?openview&title=sostenibilità&type=cat&cat=sostenibilità\)](#)

“In un contesto dirompente e imprevedibile come l'attuale, i giovani imprenditori possono rappresentare una forte e preziosa risorsa di resilienza, capace di favorire non solo la ripresa di tutta la manifattura globale e, dunque anche di quella varesina, ma anche il rimodellamento delle sue regole organizzative (scritte e non scritte) e della cultura d'impresa”. È questa la convinzione di **Giorgia Munari, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori (http://www.ggi.univa.va.it/ggi/gruppo_giovani_impreditori.nsf/fe_home) dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese**. Un'opinione espressa all'interno del consesso internazionale del **World Manufacturing Forum** (<https://www.worldmanufacturingforum.org/>), l'evento che ha l'obiettivo di interpretare le tendenze globali del settore manifatturiero in corso a Cernobbio e che durante questa settimana ha visto la partecipazione ai vari panel di discussione di decine di imprenditori, accademici, ricercatori e politici di varie nazionalità.

Tra i Paper di posizionamento e di proposta presentati, c'è anche quello intitolato “Young entrepreneurs in the new area of sustainability and digitalization” che ha visto come Group Leader proprio la Presidente del Ggi di Univa, Giorgia Munari. A lei è toccato il compito di coordinare un gruppo di studio e confronto formato da docenti universitari, colleghi imprenditori, startupper, studenti e giornalisti di vari Paesi. Tra loro, Thomas Fischer, Deputy Director Management Research, DITF Denkendorf; Catherine Ledig, Associate Professor, Faculty of Law University of Strasbourg; Stefano Soliano, General Director, ComoNEXt Innovation Hub; Daniele Pes, CTO, Grycle Srl e President, Corner Stones Srl; Dina Barbian, Director, Institute for Sustainability – Nürnberg; Luca De Biase, Chief editor Nòva24- Il Sole 24 Ore; Meike Tilebein, Director, Institute for Diversity Studies in Engineering - University of Stuttgart; Linda Pittenger, Associate Professor Department of Management & Technology College of Business Embry-Riddle Aeronautical University; Alberto Rizzoli, Co-Founder and CEO V7; Afia Owusu-Forfie Founder and President, Coders Who Travel Inc.; Jose Antonio Campos e Matos, www.varesefocus.it utilizza i cookies per offrirti un'esperienza migliore. Usando il nostro servizio accetti l'impiego di cookie in accordo con la nostra cookie policy. President, Young Entrepreneurs Confederation of Europe; Riccardo Di Stefano, President, Young Entrepreneurs Confindustria; Jacopo Moschini, President, [Scopri di più \(cookie-policy.htm\)](#). [Ho capito.](#)

Young Entrepreneurs Confindustria Lombardia; Davide Peli, President, Young Entrepreneurs Confartigianato Lombardia Luca Donelli, President, Lombardy Energy Cleantech Cluster, oltre ad alcuni giovani del progetto europeo Young Manufacturing Leaders – YML, un network di studenti, ricercatori e imprenditori tra i 18 e 30 anni.

Come possono crescere i giovani imprenditori utilizzando le loro caratteristiche innate come la propensione al cambiamento, la curiosità e le competenze su digitalizzazione e sostenibilità? Come possono trasformare tali forze in una nuova cultura organizzativa in grado di incidere sulla resilienza a lungo termine della produzione industriale? Queste le domande a cui risponde il Paper.

“Abbiamo redatto un documento - spiega Giorgia Munari - che è di ispirazione per le nuove generazioni di titolari d’impresa, ma che rappresenta anche un contributo per un ripensamento di ogni genere di azienda e per le politiche pubbliche a sostegno dell’industria moderna. Sia essa un’attività storica o una startup. **Se è vero che, dopo la pandemia, nulla sarà più come prima, è anche vero che l’improvvisazione, l’intuito e la capacità di reazione, di cui abbiamo dato prova e necessari in una prima fase di un cambiamento epocale come quello scatenato dal Coronavirus, in una seconda fase come l’attuale di radicamento delle trasformazioni, devono lasciare il posto ad un pensiero, ad una visione, ad una strategia. In una parola ad una nuova cultura organizzativa**”.

Uno scenario internazionale più che mai “balcanizzato”, l’emergere di tecnologie nuove e dirompenti, la sostenibilità come fattore chiave di successo della resilienza e della trasformazione digitale delle attività manifatturiere, l’avvio di politiche espansive e senza precedenti come quelle dell’American Rescue Plan negli Usa e del Next-Generation EU in Europa. Sono queste le caratteristiche salienti dello scenario in cui si muovono le imprese. “In questo quadro continua Munari – si inserisce il ruolo delle nuove generazioni con la loro dirompente propensione al cambiamento e all’azione. La sfida oggi è, da una parte, far nascere nuove startup e consolidarle nel tempo, dall’altra, rinnovare le aziende già esistenti che stanno vivendo spesso delicati e difficili passaggi generazionali”.

Per centrare questi obiettivi il Paper presentato al World Manufacturing Forum propone sette raccomandazioni su tre livelli di intervento. Tre di queste sono suggerimenti rivolti direttamente alle imprese, due sono idee per costruire nuovi ecosistemi di relazioni all’interno delle varie filiere, le ultime due si rivolgono alle associazioni datoriali e alla politica (in inglese, advocacy).

A livello di imprese:

1. L’interdisciplinarietà (“hard” e “soft” skills) è la chiave per una nuova cultura imprenditoriale coerente e duratura e per il miglioramento delle competenze e la riqualificazione delle risorse umane nelle imprese.
2. L’importanza di pensare a una missione e a una visione nella fase di costruzione di una strategia di mercato e di saper raccontare (storytelling) i progetti di innovazione e di sostenibilità portati avanti. (I consumatori oggi non comprano semplicemente un bene, ma anche i valori che esso esprime).
3. Concepire la sostenibilità e l’implementazione di nuove tecnologie digitali come elementi collegati, entrambi indispensabili per garantire resilienza e sicurezza.

A livello di ecosistema:

4. La contaminazione positiva tra start-up e aziende mature (e le rispettive figure imprenditoriali) è necessaria per colmare le debolezze di una con i punti di forza dell’altra.
5. Potenziare nuovi canali di comunicazione e networking tra i giovani imprenditori per favorire azioni comuni di collaborazione su nuovi investimenti e start-up, insieme all’implementazione di nuovi servizi in grado di dare maggior valore ai prodotti (“servitizzazione”).

A livello di advocacy:

6. Favorire il coinvolgimento delle organizzazioni imprenditoriali per facilitare la solidità delle giovani imprese.
7. Creare un nuovo dialogo con gli attori delle politiche pubbliche internazionali e nazionali che miri a ridurre l’interventismo eccessivo e favorisca collaborazioni pubblico-privato e l’accesso ai mercati esteri

Leggi anche:

WMF 2021, industria e digitale al centro della transizione ambientale (<https://www.varesefocus.it/vf/dx/WMF-2021-industria-e-digitale-al-centro-della-transizione-ambientale-25-Oct-21>)

Anche la finanza deve essere più sostenibile (<https://www.varesefocus.it/vf/dx/Anche-la-finanza-deve-essere-più-sostenibile-22-Oct-21>)

I Digital Innovation Hub guidano le imprese verso la digitalizzazione (<https://www.varesefocus.it/vf/dx/I-Digital-Innovation-Hub-guidano-le-imprese-verso-la-digitalizzazione-25-Oct-21>)

www.varesefocus.it utilizza i cookies per offrirti un’esperienza di navigazione migliore. Usando il nostro servizio accetti l’impiego di cookie in accordo con la nostra cookie policy.

[Scopri di più \(cookie-policy.htm\)](#). [Ho capito](#).